

FOOD INDUSTRY MONITOR

# Nel 2009-14 per le cantine italiane una crescita al ritmo del 5,4% l'anno

Il sistema enologico nazionale mantiene un trend positivo dei ricavi. Lo rileva il rapporto "Le performance delle aziende vitivinicole italiane" estratto dal Food Industry Monitor, edizione 2016, l'osservatorio dell'Università degli studi di scienze gastronomiche di Pollenzo (Cuneo), che raccoglie ed analizza annualmente i dati di un campione di aziende operanti in 13 comparti del settore agroalimentare.

Basandosi sui risultati medi del periodo 2009-2014 il vino, insieme a farine, oli di oliva e caffè, è tra i prodotti più dinamici. Sia pure con qualche zona grigia associata essenzialmente a un tasso d'indebitamento leggermente più elevato rispetto alla media del food & beverage, ma con una buona crescita e una marginalità (la differenza tra ricavi e costi operativi) giudicata su livelli soddisfacenti.

L'analisi è basata su un campione di 103 aziende, rappresentative dell'industria vitivinicola italiana (si tratta di produttori integrati, cooperative e trader/imbottiglieri), il cui fatturato aggregato si aggira sui 4,6 miliardi di euro.

A realizzare le migliori performance in termini di

uive alle lavorazioni in cantina fino alla commercializzazione), realizzano margini più elevati, focalizzando il loro business su produzioni di maggiore qualità. Vendono però anche a prezzi più alti rispetto alla media e non intrattengono, se non in misura trascurabile, rapporti con la grande distribuzione organizzata.

Altro caso sono le cooperative che registrano, secondo l'analisi, buoni tassi di crescita, ma una redditività commerciale appena sufficiente a garantire la marginalità. Un modello di business che privilegia però, fisiologicamente, la remunerazione dei soci conferitori.

L'analisi dei conti economici e dei dati finanziari dei tre gruppi di aziende esaminati attribuisce ai trader/imbottiglieri le migliori performance pluriennali, ma anche il tasso di

indebitamento più elevato generato dall'attività di trading e dagli investimenti per lo sviluppo della rete commerciale. Più ridotta l'esposizione finanziaria dei produttori integrati.

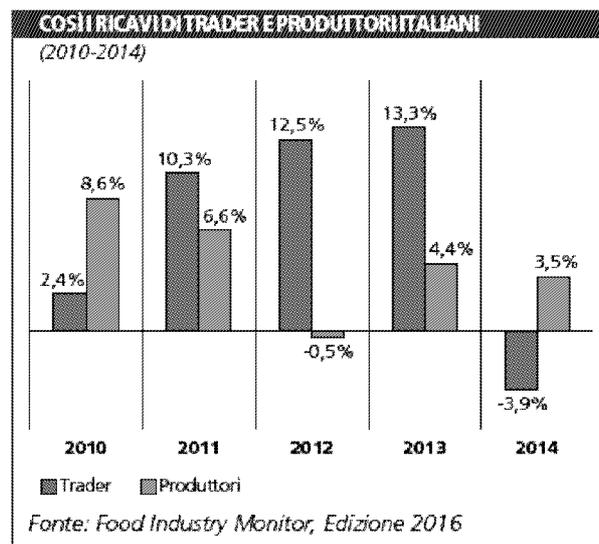
Un'evidenza che riflette, nel periodo d'osservazione, la crescita contenuta degli investimenti in impianti vitivinicoli e strutture per la vinificazione e la logistica.

Più elevato, invece, il tasso di indebitamento delle realtà cooperative. Il costo del debito per le imprese del food & beverage si attesta mediamente attorno al 5%, secondo il Food Industry Monitor, ma spuntano tassi migliori sia il comparto enologico (3,9%) che quello oleicolo, della salumeria e del dolciario.

Interessante l'evidenza di un generale miglioramento della liquidità delle aziende vitivinicole, associata a una tendenza, anche questa diffusa, alla stabilità

delle giacenze e a un'aprezzabile diminuzione dei crediti commerciali grazie a una migliore selettività della clientela. L'analisi dei ricavi aggregati evidenzia, nel 2014, una crescita decisamente più attenuata dei fatturati riconducibile a una contrazione dei consumi interni e a una dinamica negativa dei prezzi che ha interessato soprattutto i vini di media e bassa qualità. È andata meglio ai produttori rispetto ai trader, con questi ultimi che hanno accusato, in controtendenza, una flessione dei ricavi in un contesto internazionale maggiormente competitivo e in un mercato interno soggetto alle pressioni sui prezzi da parte della grande distribuzione organizzata. Nel periodo 2009-2014 i ricavi delle aziende vitivinicole sono comunque cresciuti, nel complesso, a un tasso medio annuo del 5,4%, più elevato rispetto al più 4% rilevato per l'insieme delle imprese del settore alimentare. \*

PAGINA A CURA DI  
LORENZO FERRI



Margini migliori per chi punta sulla qualità. Le difficoltà delle coop

crescita, ma anche una buona marginalità nel periodo in esame sono le aziende d'imbottigliamento e di commercializzazione, caratterizzate da un forte orientamento all'esportazione. I produttori integrati, impegnati in tutte le fasi (dalla coltivazione delle

